

668. *Hohenhauser. (B. v.) Illyrien. Geschicht-Abriss.* Esseg, 1777, 8°.

669. *Heufter (L. V.) Italienische Briefe; mit Anhang: Erinnerung an das Küstenland.* Wien, 1853, 8°.

670. \* *Intorno a cose dalmatiche e triestine, scritti di Nicolò Tommaseo.* Trieste, J. Papsch et Comp., 1847, p. 152, 8°.

La dedica a mons. Giovanni Bersich, Vescovo di Sebenico, è preceduta da altra: Alla città di Trieste — questa tessera ospitale — uno slavo. Varj soggetti dalmati son trattati dall' autore sotto il titolo *Dalmazia*, a p. 7—122. 1. Canti del popolo serbo e dalmata. 2. Dalmazia e Corsica. 3. San Marino, la Dalmazia e la Corsica. 4. Intorno alla Dalmazia. Orazione di Marco Foscarini sugli inquisitori da mandarsi in Dalmazia (l' autore riporta parecchi tratti di quest' orazione, in buona lingua italiana a pag. 47—61). 5. Venezia e Dalmati. 6. Giudizj del Goldoni e del Foscarini intorno a' Dalmati. 7. Il Foscolo a Spalato. 8. Un giorno memorabile nella storia di Sebenico (Vittorio Gallotovich-Crivellari). 9. L' aurora dalmatica. 10. Dositeo Obradovich e il dottor Petranovich. 11. Di alcune opinioni erronee di Dositeo Obradovich. 12. D' alcuni poeti Dalmati. Teodoro Petranovich. Marco Casotti. 14. Anna Vidovich. 15. P. A. Paravia. 16. Francesco Carrara. 17. A. Frari. 18. Guarigione di una donna di Dalmazia, per cura del prof. Bertoja. 19. D' alcuni studj fatti intorno alle cose dalmatiche da' stranieri e da' nostri. Lettere, due a N. N. 20. Al prof. Roberto de Visiani. 21. Condizione presente e speranze della Dalmazia.

671. *La Dalmatie ancienne et moderne, son histoire, ses lois, ses mœurs, ses usages, sa littérature, ses monumens ses élémens de prospérité et de grandeur future, par F. L. Levasseur, ancien fonctionnaire de l' université; avec une carte de la Dalmatie, d' après Bacler d' Albe.* Paris, Dentu, libraire-éditeur, 1861, p. 424, 8°.

È difficile definire questo pasticcio letterario, riboccante da capo a fondo di errori e di inesattezze. È un composto storico-romantico, in cui l' autore tratta a suo modo la Dalmazia propriamente detta, coll' esclusione delle provincie di Ragusa e di Cattaro. I fonti di cui si serve sono il Fortis, il Lovrich, il Grisogono, i soli per lui che abbiano illustrato quest' ultima Tulle, non ancora sollevatasi a certo grado di cultura. L' introduzione p. 1—20, versa quasi tutta sui Morlacchi, che sono gli abitanti dell' intera Dalmazia continentale. Il *Précis historique* p. 21—52, meno spropositato del resto, termina: „Les habitants de Trente, de Zara sont „plus civilisés que ceux de la Morlaquie.“ Il *Prologue* p. 53—97 è una specie di romanzo, raccontato nel palazzo Salviati di Venezia, sui fatti dell' anno 1769, à l' époque ou les Vénétiens chasserent les Turcs de la Dalmatie. La *Dalmatie*, p. 99—279 è una sufficiente descrizione storico-romantica del paese. *Le Vampire* p. 281—381 dà un saggio romantico delle superstizioni di questa nuova Beozia: l' azione è *dans la riente et luxuriante vallée de Kollár*. Chiudono il volume alcune poesie slave tradotte in prosa francese.

Lo scrittore, profondo conoscitore del suo soggetto, forma una città della fortezza di Clissa; dà due palazzi di Diocleziano, l' uno a Salona,